

Verbale

Verifiche di usurpazioni di Beni Demaniali

L'anno mille ottocento sessantuno il giorno otto No-
vembre in Auetrana.

Noi Francesco Paolo Castriquano Agente Demaniale
Destinato per questo Comune; Eugenio Dongiovanni

Sindaco; Giuseppe Scariglia, ed Angelo Lanzo Caviglie-
ri Comunalì Delegati; non che Giovanni Ferrara

del Comune di Erchie **Agrimensore Cedolato**; Fran-
cesco Antonio Scariglia, ed Antonio Pispiano Periti; da
ultimo Pappale Nitrangolo, ed Antonio Nigro indicatori.

Preliminarmente alle operazioni faciendo, che faranno qui ap-
presso denotate, ci siamo occupati meno i due indica-
tori ad esaminare gl'incartamenti correlativi, o di giun-
te all'appoggio dei medesimi i diversi luoghi in dei quali
cader devono le nostre operazioni di verifica, ed a mag-
gior chiarezza abbiamo analizzate tutte le correlative parti
i punti medesimi, che cadere debbano in diamina.

Quindi il seguente giorno nove corrente ci siamo
conferiti una con gl'indicatori in i terreni del patrimonio
di questo Comune, e propriamente sulla Pieve Chiepo-Laganova,

che dista dal Comune miglia tre circa, di natura macchie-
ra, ed erbosa, dell'estensione di tomola quattrocento ven-
tisei, ed uno stoppello, giusta la pianta dell'Architetto
D. Giuseppe Campanella di Lacorotondo eseguita nel
1812.

Detta tenuta è riportata sul Catasto di Avetrana in testa
al Comune, all'art. 48. per l'estensione di tom. 529.
Seg. A. num. 5. e 6. ad oggetto come dissi di veri-
ficare le cennate usurpazioni praticate da circostanti pro-
prietari.

Sui giunti di cui da Noi Ferrara, Scariglia, Riggio,
no, Mitrangolo, e Nigro, ciascuno nella rispettiva nostra
qualità prestato il giuramento nelle mani del sud. Agen-
te, perchè dallo stesso richieste, alzando la mano dritta di
fedelmente, e scrupolosamente eseguire le operazioni tutte,
che faranno per dirsi.

Per effetto dell'avviso fatto al proprietario D. Donato Casavola
di Martina a voler intervenire alla verifica facienda,
abbiamo sopra luogo rinvenuti il Guardiano Raffaele Oli-
vieri, e Raffaele Scariglia Muratore, e come intelligente
di misure, incaricati dal detto Sig. Casavola, e richiesto
dall'Agente se all'oggetto avevano mandato scritto han
risposto di no.

Dandosi cominciamento alla verifica abbiamo osservato che la

Detta tenuta Chiego-Cajanova a partire dal punto
detto dei Notari confinata da Tramontana la Mageria
Mepio di proprietà di detto Cajavola di Martina, un
tempo del sig. Conte filo, da Ponente il Vojco S. Mar-
tino della stessa Mageria, da Siracusa i beni di D. Se-
spajano Schiavoni di Manduria, e propriamente il
Feudo di S. Pietro in Bevagna, intersecando tra l'una
e l'altra proprietà la strada, che da Taranto va a Gallipo-
li, da Levante i beni della Menja Vesjavite di Gallipoli.
Questa tenuta colla ripartizione avvenuta fra il Comune,
e il Conte filo rimase circoscritta da termini lapidei.

Intanto partendo dal punto dei Notari percorrendo la strada,
che costeggia il suddetto Vojco S. Martino, siamo giunti
sul termine lapideo Sarti feudo, che giace sulla strada che
da Taranto mena a Gallipoli, che divide il Feudo di S.
Pietro con quello di Quetrana, e da questa ci siamo occupa-
ti ad osservare quanto segue.

Nel due sulla linea mesejina abbiamo ritrovato vari
termini lapidei inalterati fino al termine lapideo detto
dei naturali, termine lapideo sull'arena.

Proseguendo il nostro cammino per passi 200. circa gli
indicatori ci hanno fatto osservare un punto, che antica-
mente occupavasi da regolare termine lapideo, invece
abbiamo trovato un termine lapideo da recente impian-
tato

